

CLRE/2014/4 del 4/07/2014

CONSIGLIO LOCALE di REGGIO EMILIA

Oggetto: **IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI DI REGGIO EMILIA -
DETERMINAZIONI**

IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO LOCALE DI REGGIO EMILIA

f.to Mirko Tutino

parere di regolarità tecnica
il Direttore
f.to Ing. Vito Belladonna

CONSIGLIO LOCALE DI REGGIO EMILIA

CLRE/2014/4

L'anno duemilaquattordici il giorno quattro del mese di luglio alle ore quindici presso la Sala del Consiglio Provinciale "Palazzo Allende" – Corso Garibaldi n. 59 – Reggio Emilia -, si è riunito il Consiglio Locale di Reggio Emilia convocato con lettera AT/2014/2765 del 20.06.2014. Assume la presidenza il Coordinatore Mirko Tutino.

Risultano presenti all'appello:

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
ALBINEA	Giberti Nico	Sindaco	SI	1,5708
BAGNOLO IN PIANO			NO	1,6696
BAISO	Corti Fabrizio	Sindaco	SI	0,7328
BIBBIANO	Carletti Andrea	Sindaco	SI	1,7603
BORETTO	Gazza Massimo	Sindaco	SI	1,0241
BRESCELLO			NO	1,0684
BUSANA			NO	0,4012
CA DEL BOSCO SOPRA	Tellini Tania	Sindaco	SI'	1,8298
CAMPAGNOLA EMILIA	Santachiara Alessandro	Sindaco	SI'	1,0601
CAMPEGINE	Cervi Paolo	Sindaco	SI'	1,0007
CANOSSA			NO	0,7926
CARPINETI	Borghi Tiziano	Sindaco	SI'	0,8542
CASALGRANDE	Vaccari Alberto	Sindaco	SI'	3,1178
CASINA	Busanelli Stefano	Assessore	SI'	0,9099
CASTELLARANO			NO	2,5233
CASTELNOVO MONTI	Bini Enrico	Sindaco	SI'	1,8411
CASTELNOVO SOTTO	Bottazzi Maurizio	Sindaco	SI'	1,5456
CAVRIAGO	Burani Paolo	Sindaco	SI'	1,7185
COLLAGNA			NO	0,3520
CORREGGIO	Veneri Elena	Assessore	SI'	4,0870
FABBRICO	Terzi Maurizio	Sindaco	SI'	1,2484
GATTATICO	Maiola Gianni	Sindaco	SI'	1,1237
GUALTIERI	Bergamini Renzo	Sindaco	SI'	1,2395
GUASTALLA	Verona Camilla	Sindaco	SI'	2,5152
LIGONCHIO			NO	0,3348
LUZZARA	Costa Andrea	Sindaco	SI'	1,6357
MONTECCHIO EMILIA			NO	1,7972
NOVELLARA	Carletti Elena	Sindaco	SI'	2,3067
POVIGLIO	Manghi Gianmaria	Sindaco	SI'	1,3031
QUATTROCASTELLA	Tagliavini Andrea	Sindaco	SI'	2,2213
RAMISETO			NO	0,4020
REGGIO EMILIA	Tutino Mirko	Assessore	SI'	25,5784
REGGIOLO			NO	1,6432

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
RIO SALICETO	Malavasi Lucio	Sindaco	SI'	1,1539
ROLO			NO	0,8323
RUBIERA	Cavallaro Emanuele	Sindaco	SI'	2,4580
S. MARTINO in RIO			NO	1,4171
S. POLO D'ENZA			NO	1,1315
S. ILARIO D'ENZA	Campari Rossella	Vice Sindaco	SI'	1,9128
SCANDIANO	Ferri Marco	Assessore	SI'	4,0819
TOANO	Volpi Vincenzo	Sindaco	SI'	0,8980
VETTO	Ruffini Fabio	Sindaco	SI'	0,5063
VEZZANO sul CROSTOLO	Bigi Mauro	Sindaco	SI'	0,8598
VIANO	Borghi Nello	Assessore	SI'	0,7288
VILLA MINOZZO	Milani Emanuele	Consigliere	SI'	0,8107
PROVINCIA di REGGIO EMILIA	Tutino Mirko	Assessore	SI'	10,0000

Presenti n. 33 quote 85,63 Assenti n. 13 quote 14,37

Riconosciuta la validità della seduta il Coordinatore del Consiglio Locale invita a passare alla trattazione dell'o.d.g..

Il dibattito è integralmente sottoposto a registrazione audio conservata agli atti.

Oggetto: IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI DI REGGIO EMILIA - DETERMINAZIONI

Vista la L.R. 23.12.11 n° 23 “*Norme di organizzazione Territoriale delle Funzioni Relative ai Servizi Pubblici Locali dell’Ambiente*” che istituisce l’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), con decorrenza 1° gennaio 2012, alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, stabilendo altresì, dalla medesima data, la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. 10/2008 (Autorità d’Ambito) e prevedendo il trasferimento delle funzioni attribuite alle suddette forme di cooperazione all’ATERSIR;

accertato che Iren ha depositato il progetto definitivo dell’impianto TMB nel comune di Reggio Emilia, che prevedeva inizialmente sia la separazione del rifiuto tal quale conferito all’impianto medesimo, che il trattamento biologico anaerobico/aerobico della frazione putrescibile presente nel rifiuto tal quale, secondo lo schema approvato dall’Assemblea ATO del 16 dicembre 2011, il 4 novembre 2013 ed ha completato la presentazione delle integrazioni richieste dalla conferenza di servizi in data 8 aprile 2014;

verificato che nel frattempo è stato reso pubblico, in data 19 marzo 2014, il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), adottato dalla Giunta Regionale dell’Emilia Romagna in data 3 febbraio 2014, Piano che sostituisce i corrispondenti piani provinciali;

rilevato che, in riferimento al progetto TMB di cui trattasi, il PRGR contiene la seguente previsione condizionata, al cap. 9.4: “...è allo stato attuale in corso di valutazione, in sede di

Conferenza dei servizi, il progetto di un impianto di trattamento meccanico-biologico avente, sulla base dei primi elementi progettuali forniti, elevati livelli di recupero di materia. Pertanto, a valle degli esiti della Conferenza dei Servizi, in presenza quindi di un progetto industriale coerente con le strategie regionali e fondato su dati tecnico-economici verificabili e condivisibili, tale impianto potrà sostituire quello attualmente considerato nei flussi di Piano e quindi rientrare nell'impiantistica regionale a partire dal 2017";

dato atto pertanto che le previsioni del PRGR hanno indotto ad una riflessione circa l'opportunità di portare avanti lo schema progettuale del TMB nella sua integrità, aprendo un confronto con la Regione, Atersir ed il Comune di Reggio Emilia;

riscontrato che detta riflessione ha avuto il proprio esito nella conferenza di servizi del 3 giugno 2014, ove il rappresentante della Regione ha esposto il parere di competenza nei seguenti termini: *"E' necessario premettere che la Regione può assumere posizioni sull'argomento solo con riferimento al PRGR ed al suo esito. E' utile quindi precisare che il PRGR in questo momento è adottato dalla Giunta, si è chiusa la fase nella quale potevano essere fatte osservazioni e sta per essere riadottato in Giunta a seguito delle osservazioni pervenute, per poi passare alla fase di approvazione finale di competenza dell'Assemblea Legislativa. Relativamente al progetto in discussione in questa conferenza di servizi, il PRGR, pur prevedendo per Reggio Emilia un'impiantistica di trattamento meccanico e di trattamento biologico caratterizzata da rendimenti standard, al capitolo 9.4 prevede esplicitamente, si cita di seguito: '...che a valle degli esiti della Conferenza dei servizi, in presenza di un progetto industriale coerente con le strategie regionali e fondato su dati tecnico-economici verificabili e condivisibili, tale impianto potrà sostituire quello attualmente considerato nei flussi di Piano e quindi rientrare nell'impiantistica regionale a partire dal 2017.' Per raggiungere le condizioni suddette la Direzione regionale Ambiente (fatta salva la competenza finale dell'Assemblea Legislativa) ritiene che si debba tener conto del sistema impiantistico regionale, in riferimento all'unico ambito regionale di gestione; infatti il quadro di riferimento è evoluto rispetto a quello vigente all'avvio del procedimento sul TMB, come deliberato dagli enti e dall'ATO nel 2011, il perimetro provinciale non è più una barriera ma, al contrario, uno degli obiettivi del piano regionale è l'utilizzo sinergico degli impianti già presenti e funzionanti. In tale prospettiva, si può rilevare come il progetto in discussione sia potenzialmente influenzato dall'incidenza tecnico-economica dell'impianto di trattamento biologico della frazione umida residua (FOS) poco valorizzabile in termini di collocamento finale; mentre la parte di trattamento meccanico sembra presentare delle performances interessanti rispetto alla media degli impianti esistenti in quanto caratterizzate da più elevati livelli di recupero dei materiali."*

rilevato altresì che il direttore dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti – ATERSIR - ha espresso il seguente parere: *"..... sottolineare che compito dell'Agenzia di regolazione è di validare il progetto tenendo conto dell'impatto tariffario sull'utenza e della visione regionale dell'assetto impiantistico. In tal senso non si può ignorare che a livello regionale gli impianti esistenti ammontano ad un capitale investito di 600 milioni da ammortizzare col sistema tariffario. E' opportuno quindi valorizzare al massimo questo capitale e cercare di limitare gli aggravii tariffari, che già si sono verificati per l'adozione del sistema di raccolta differenziata spinta. D'altra parte lo specifico dell'impianto in progetto è la performance dell'avvio al recupero, per cui - diversamente dagli impianti che mediamente avviano allo smaltimento - la sezione di trattamento meccanico deve essere molto spinta. In tal senso l'impianto può essere realizzato per moduli, anche avvalendosi di impianti già funzionanti per la biostabilizzazione."*

preso atto del parere scritto trasmesso da Atersir in data 5/6/2014 con propria nota Prot. 2523 che si allega alla presente delibera quale parte integrante della stessa

accertato inoltre che, in esito alle espressioni sopra riportate, la Provincia ha ritenuto di optare per la rimodulazione progettuale sopra richiamata consistente nello stralcio dell'impianto di trattamento biologico, con conseguente avvio alla stabilizzazione in altro impianto che, per ragioni di prossimità e disponibilità, viene individuato in quello di Carpi in conformità a quanto previsto dal PRGR adottato;

dato atto che il progetto revisionato mantiene il TM, che sul piano progettuale è il più significativo e tecnologicamente avanzato in ordine al recupero di materia, che è e rimane l'obiettivo strategico dell'impianto medesimo;

rilevato che tale obiettivo è in linea con quanto prescritto all'art. 179 comma 6 del Testo Unico Ambientale: *“Nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia”*;

verificato che il progetto, nonostante le modifiche, mantiene lo stesso modello ambientale proposto nella sua prima versione e coerente con il Piano d'Ambito, verrebbe semplicemente concretizzato su più impianti (sfruttando la sinergia con altri impianti esistenti ed attivi nell'ottica proposta dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti), mantenendo quindi elevate prestazioni nella selezione meccanica e nell'avvio a recupero di materiale derivato dal trattamento del rifiuto residuo;

considerato che, come peraltro riconosciuto dalla Regione, trattasi di un obiettivo molto qualificato ed innovativo nello scenario regionale;

accertato inoltre che lo stralcio dell'impianto di trattamento biologico ridimensiona notevolmente gli impatti complessivi del progetto in gran parte legati al trattamento biologico, tale da escluderlo da VIA e dall'AIA; infatti il trattamento meccanico per il recupero di materia è soggetto esclusivamente all'autorizzazione ambientale unica di cui all'art. 208 del codice dell'ambiente;

dato atto altresì che il progetto, come rivisto, sarà coerente con quella parte di trattamento indispensabile per la gestione dei rifiuti urbani, come ribadito dalla Circolare del Ministro dell'Ambiente del 6 agosto 2013 (c.d. Circolare Orlando) nonché, come previsto dalle disposizioni programmatiche del D. Lgs. 152/2006, in particolare gli artt. 179, 182 - comma 2 -, 182 bis, consente:

- la stabilizzazione della frazione umida ed il mancato conferimento in discarica delle frazioni putrescibili;
- l'aumento della capacità di recupero di materia dai rifiuti;
- il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti (art. 182 bis);

verificato conseguentemente che la scelta operata di stralciare il trattamento biologico, avvalendosi di impianti già esistenti, risulta in linea con l'obiettivo del piano regionale di sfruttamento dell'impiantistica esistente;

accertato che la conferenza di servizi svoltasi il 3.06.2014 ha espresso parere favorevole sul progetto revisionato, salvo il rinvio su alcuni aspetti di dettaglio

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dall'Ing. Vito Belladonna, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

dato atto che il verbale della seduta è depositato agli atti;

a voti resi nelle forme di legge, con voti a favore n. 33 (quote 85,63), con voti contrari n. 0, astenuti n. 0;

DELIBERA

1. di condividere la revisione del progetto definitivo dell'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti di Reggio Emilia, come approvato dalla Conferenza di servizi del 3 giugno 2014;
2. di chiedere al Consiglio d'Ambito l'inserimento del progetto, rivisto come dettagliato in premessa e condiviso al punto precedente, nel Piano d'Ambito per il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, in corso di elaborazione;
3. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.



Approvato e sottoscritto

Il Coordinatore del Consiglio Locale di Reggio Emilia

f.to Mirko Tutino

Il segretario verbalizzante

f.to Enrico Menozzi

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

11 settembre 2014

Il Direttore

f.to Ing. Vito Belladonna